

Lotta libera Michele è il suo maestro: nel 1993 conquistò l'argento jr

La favola d'oro di Patrizia Liuzzi figlia d'arte che ha già superato papà

La 19enne di Melito ha vinto il titolo europeo jr a Istanbul «Lotterò per sognare ancora»

Eccellenza dello sport

La palestra di una scuola della cittadina napoletana sta forgiando futuri campioni

Gianluca Agata

C'è un fiore di diciannove anni sbocciato a Melito. Frutto di tanti semi piantati nella palestra di una scuola comunale nata dalla sinergia di un grande maestro di lotta libera e un'amministrazione comunale lungimirante. Il maestro è Michele Liuzzi nato da quella nidiata di Montesanto forgiata dal maestro Marigliano che ha portato Claudio Pollio alla medaglia d'oro di Mosca 1980. L'allieva è Patrizia Liuzzi, sua figlia, nuova campionessa europea juniores di lotta libera, alloro conquistato ad Istanbul al termine di una gara durissima. Fedele alla genetica, ha emulato e superato papà Michele che conquistò l'argento europeo juniores nel 1993 (e poi quello seniores nel '99). Ha superato ai quarti la beniamina di casa Vatansever (due bronzi europei cadetti all'attivo) per 2-1, per poi passare in semifinale dove ha letteralmente "asfaltato" la moldava Tatiana Dancila (10-0). La finale contro la campionessa europea U23 Alena Kolesnik (Aze) l'ha vista sempre in attacco, ha concesso soli 2 punti alla sua temibile avversaria, ed è arrivata a sfiorare la vittoria per schiena. 8-2 il verdetto finale.

I suoi 19 anni la possono far sognare. Forse non per Rio dove la concorrenza è agguerritissima ma Tokyo 2020 può essere la sua olimpiade. «Sono stata una ragazza che

ci ha creduto fino in fondo - ha scritto su Facebook - prima con la testa e poi con il cuore. Quei sei minuti sono stati i sei minuti più lunghi della mia vita. Quando è finita la prima cosa che ho fatto è stata baciare la materassina perché è l'unica cosa che potevo fare in quel momento. È lì che sono nata ed è lì che ho perso ore e ore di duro lavoro». Tanti sacrifici. «Quante volte ho sofferto, quante botte ho preso e quante ne prenderò ancora, quante feste mancate, quante uscite con gli amici rifiutate, quanti sacrifici che mia madre e mio padre hanno fatto per me, quanti sacrifici e quanti ne farò per salire su quel tetto ancora una volta». E un invito: «A tutte quelle persone che hanno un sogno come me, non arrendetevi mai credeteci prima con la testa e poi con il cuore».

A Melito è nata una enclave della lotta con tanti piccoli campioni che faranno parlare di loro in futuro grazie anche al lavoro di Antonio Finizio, vice presidente Fijlkam lotta Campania. «Nell'ultima decade di luglio - racconta Finizio - arriveranno a Melito duecento-trecento atleti provenienti da tutto il mondo per lo stage della Wrestling Liuzzi. Un punto di riferimento. Una eccellenza creata in Campania che silenziosamente è diventata punto di riferimento per tutto il mondo della lotta».



La gioia Patrizia Liuzzi campionessa europea juniores di lotta libera

© RIPRODUZIONE RISERVATA